

“Democrazia è partecipazione”: a Roma nasce l’Assemblea Popolare
per l’Aggregazione

Lanciare una nuova stagione referendaria, stabilire le priorità per un’azione politica comune, restituire centralità alle forme e agli strumenti della democrazie diretta. Questi sono solo alcuni degli obiettivi che si pone la nuova piattaforma promossa da Generazioni Future, la Società Cooperativa del giurista Ugo Mattei. L’iniziativa mira a riunire varie realtà sociali, gruppi e associazioni per delineare **un programma di azione comune dal basso**, nell’ottica, ci spiega lo stesso Mattei, di una rinascita del «movimento per i beni comuni». Tra gli elementi a fare scattare la miccia c’è il sempre più attivo coinvolgimento bellico del Paese, accompagnato dall’ormai consolidata linea di astensione dell’Italia di fronte alla causa palestinese; i temi che verranno sviluppati, tuttavia, **sono variegati**, e vanno dal rilancio di azioni di democrazia partecipativa, alla transizione ecologica, fino alla difesa della sanità pubblica. Dopo mesi di appelli e preparativi, domani, domenica 27 ottobre, si terrà a Roma la prima **“Assemblea Popolare per l’Aggregazione: Democrazia è Partecipazione”**, che costituirà il primo passo di un percorso volto a identificare priorità e metodologie comuni di lotta politica per gli anni a venire.

L’Assemblea di domani inizierà alle 9:30 e andrà avanti fino alle 16:00 presso lo Spin Time Lab in Via Santa Croce in Gerusalemme, a Roma. In apertura, ci sarà una **lettura di Moni Ovadia** su un testo del Premio Nobel per la letteratura 1961, Ivo Andric, a cui seguirà una relazione di contesto affidata a Ugo Mattei. Dopo i primi incontri mattutini, verranno costituiti dei gruppi di lavoro per stabilire le priorità della lotta, i metodi con cui portarla avanti, e un piano ipotetico per il lancio di una prossima stagione referendaria nel 2025. Ai lavori saranno presenti rappresentanti di **una ventina di associazioni variegata**, come gruppi per la difesa dell’ambiente, associazioni per i diritti, per le politiche civili e per la tutela locale. «Magari a suo tempo divisi sulla gestione pandemica», i gruppi sono «ora **riuniti dall’opposizione alle guerre e dalla solidarietà al popolo Palestinese**».

Lo scopo della piattaforma è proprio questo: «La gestione pandemica», sostiene Mattei, ha portato a una rottura tra i movimenti, che **va ora ricucita**. Dalla loro coesione, era sorta una mobilitazione che aveva «saputo per una stagione rendersi almeno in parte egemone, raggiungendo un successo clamoroso e insperato in quella stagione referendaria del giugno 2011 in cui oltre 26 milioni di Italiani si pronunciarono contro le privatizzazioni dei servizi pubblici»; ma soprattutto si era giunti a una «consapevolezza che la democrazia ha bisogno di partecipazione diretta della cittadinanza». E, continua Mattei, è proprio **questa consapevolezza** che va ripresa, così da «ricucire il movimento per i beni comuni» e «trovare forme di **aggregazione politica non di partito** che consentano al popolo dei beni comuni di colpire come un sol uomo e diventare una base sociale rilevante».

L’iniziativa, insomma, intende mettere insieme realtà sfaccettate per creare una piattaforma

“Democrazia è partecipazione”: a Roma nasce l’Assemblea Popolare
per l’Aggregazione

comune di politica dal basso che sia capace di sostenere e orientare le lotte politiche rilevanti attraverso una **riappropriazione dei metodi e degli strumenti della democrazia diretta** e partecipativa, primo fra tutti quello referendario. I temi che sono stati affrontati nel corso degli incontri preparativi sono molteplici: **transizione ecologica, difesa della sanità pubblica, comunicazione, pace, emergenza abitativa**, e tanti altri. L’iniziativa di domani intende compiere un primo passo verso una loro discussione più approfondita, e iniziare a «identificare le priorità comuni per il 2025».

[di Dario Lucisano]